

LEONARDO CAPEZZONE, *Testi eterodossi e contesti di lettura nel medioevo islamico: il caso del corpus alchemico di Jfbir ibn ḏayyfn*

Come cambia la ricezione di un testo emanato da un contesto (storico, religioso, ideologico, ecc.) che ne determina le condizioni di lettura e di decodificazione, quando quel testo viene trasferito in un contesto altro, nel quale le precedenti condizioni sono irripetibili? Queste pagine tentano di far luce su questo problema di lettura studiando un caso particolare come quello costituito dal *corpus* alchemico della comunità riunita sotto il nome di J...bir ibn ḏayy...n, le cui numerose metafore sono concepite e condivise in un clima eterodosso di dissenso religioso e politico databile generalmente al X secolo, e accolto in seguito da una diversa disposizione interpretativa che sembra alterare l'ordine del discorso alchemico, emendandone la portata eterodossa.

*Parole chiave: corpus alchemico, pensiero islamico, Jfbir ibn ḏayyfn*

**Leonardo Capezzone**, professore associato presso l'Università di Roma "La Sapienza", dove insegna Storia del Mediterraneo arabo-islamico. I suoi interessi sono incentrati sulla storia dell'Islam medievale, e in particolare sulle correnti di pensiero della dissidenza che hanno segnato da più fronti (politico, filosofico, scientifico) i percorsi della storia culturale arabo-islamica fra l'VIII e il XII secolo.